



## **Stefano ZAGGIA**

**Università degli Studi di Padova**

### **Il Santo nel quadro dell'evoluzione urbana di Padova tra fine Ottocento ed età fascista**

L'intervento intende delineare il quadro evolutivo urbano di Padova in una fase cruciale della sua storia: partendo dagli interventi di trasformazione pianificati all'indomani dell'Unità d'Italia, si giungerà alle vicende urbanistiche degli anni Venti del Novecento che comportarono una radicale alterazione degli assetti consolidati.

Per tutto il corso dell'Ottocento la città mantenne sostanzialmente immutato l'assetto raggiunto al termine della caduta dello Stato Veneto. Dopo l'Unità il tema della riorganizzazione urbana venne affrontata nella predisposizione di un Piano Regolatore Edilizio (1872), che individuava nella rettifica viaria e nell'apertura di nuove piazze gli strumenti per la riorganizzazione funzionale della città. Alcune impostazioni adottate in questa occasione, integrate dall'intervento di apertura del collegamento tra centro e stazione (1905), saranno alla base quindi degli interventi adottati nel Piano Regolatore approvato nel 1922.

L'attenzione sarà quindi rivolta a indagare come in questo contesto trasformativo si colloca la presenza del complesso Antoniano, sospeso tra 'marginalizzazione' urbana e vocazione alla centralità, chiamato ad assolvere nuove funzioni culturali e un mutato significato simbolico. Una rinnovata attenzione, da parte dell'élite cittadina, sancita infine dall'intervento di apertura di via Luca Belludi.

The intervention aims to outline the urban transformation of Padua in a crucial phase of its history: starting from the urban transformation planned in the aftermath of the Italian Unity, we will reach the urban vicissitudes of the 1920s, which led to a radical alteration of the consolidated structures.

The urban arrangements that had been established shortly after the fall of the Veneto State were kept intact throughout the Nineteenth Century. However, after the Italian Unity the idea of an urban reorganization was considered again with the preparation of a Building Master Plan (1872), which identified the rehabilitation of the roads and the opening of new squares as the foundations for a functional reorganization of the city.

The Regulatory Plan approved in 1922 would base its intervention on some of the solutions adopted in 1872, and also on the opening of the link between the city center and the station (1905).

In this transformative context the Antonian complex, divided between a state of urban 'downgrading' and its vocation to centrality, will perform new cultural functions and its symbolic meaning will be changed; the city's elite will renew its interest in it, as it is testified by the opening of Luca Belludi street.